



Pascal Brissy • Mehdi Doigts


DARDO
il cane di Leonardo
IL QUADRO MISTERIOSO

Titoli originali:

Bandit, chien de génie – Le tableau mystère
Bandit, chien de génie – Le toutou de Vitruve

Testi © Pascal Brissy
Illustrazioni © Mehdi Doigts
© 2021 Flammarion
© 2022 Flammarion
87, quai Panhard-et-Levassor, 75647 Paris Cedex 13

© 2023 Lapis Edizioni
per l'edizione italiana
Tutti i diritti riservati

Lapis Edizioni
Via Francesco Ferrara, 50
00191 Roma
www.edizionilapis.it

Traduzione dal francese di Laura Tenorini

ISBN: 978-88-7874-944-3

Finito di stampare nel mese di settembre 2023
presso Abografika d.o.o.

 **Lapis**
edizioni



GLI EROI DEL LIBRO



Leonardo da Vinci

Il Maestro è contemporaneamente pittore, scienziato e inventore, ma soprattutto... è il padrone di Dardo! Un compito da non prendere alla leggera!



Dardo

È un cane, certo, ma è il cane di Leonardo! Dardo ha lo sguardo acuto, l'orecchio aguzzo e il pelo perfettamente spazzolato (o quasi). Fedele al suo padrone, cerca sempre di sventare i complotti del malvagio Machiavelli. *Bau!*



Machiavelli

Invidioso, meschino, arrogante... Machiavelli è anche molto astuto e sempre pronto a fare di tutto per rubare i progetti, i disegni e le invenzioni del Maestro da Vinci. Mai abbassare la guardia!



Il quadro misterioso

Alle amiche e agli amici librai, bibliotecari e insegnanti
che sostengono le nostre storie e ne incoraggiano la diffusione!

P. B.

A tutte e tutti coloro che sono rimasti delusi per non essere
stati citati nelle dediche precedenti.

M. D.





Capitolo 1

Mancanza di ispirazione

Sono preoccupato. Tanto quanto può esserlo un cane fedele al proprio padrone. E il mio, purtroppo, ha il morale sottoterra! Da vari giorni, infatti, non esce più dal suo studio, e non perché stia lavorando...

Il Maestro Leonardo da Vinci, genio, pittore e inventore di professione, ha lo sguardo spento, sospira di continuo ed è di pessimo umore. Il problema è che ha perso l'ispirazione.

Ho cercato di distrarlo facendo lo sciocco sullo zerbino di casa. Ho persino rosicchiato la gamba di un cavalletto.

Esperimento fallito! Mi ha a malapena degnato di uno sguardo. Normalmente si sarebbe messo a urlare: – Dardo, sei il cane peggiore di tutta Firenze!

Per tutti gli ossibuchi! Ho quasi nostalgia delle sue ramanzine...

Basta, ora esco. Devo trovare un modo per tirargli su il morale, oppure la sua barba diventerà tutta bianca.



C'è molta gente in giro per Firenze. Mi dirigo verso il mercato delle spezie.

«*Bau!* Che buon profumo di salsiccia!».

Credetemi: questa ricerca mi sta mettendo appetito... la mia pancia ha ricominciato a brontolare!

Mi avvicino alla bancarella del macellaio. Purtroppo non so parlare la lingua degli umani, quindi inizio a ululare educatamente per fare breccia nel suo cuore.

Il macellaio, però, non vuole saperne:

– Sciò! Levati di mezzo, brutto cagnaccio!

Sono proprio un eterno incompreso.

L'uomo mi guarda con occhi minacciosi e io faccio qualche passo indietro, ma non mi arrendo per così poco.

C'è una salsiccia che penzola a pochi metri da me e... *hop*, l'acchiappo al volo!

Accidenti! Non avevo considerato un piccolo dettaglio: le salsicce di solito sono legate insieme!

E infatti, tirandone una, la metà dei prodotti del macellaio inizia a cadere. Peggio ancora! Il mio piccolo furto provoca una reazione a catena. *Bim! Bam! Sbem!* Finisce tutto per terra!

Aiuto! Ho l'impressione che mezza città mi stia dando la caccia.



Ma guardiamo il lato positivo: la mia missione è stata un successo, perché ora il Maestro ha qualcosa di cui occuparsi. Infatti dovrà uscire di casa per placare la rabbia del macellaio, che nel frattempo mi ha raggiunto. La mia corsa si arresta di colpo davanti all'ingresso dello studio.

«*Grrr!* Cosa ci fa qui Niccolò Machiavelli?».



Quel furfante è un vero tormento. Cerca sempre di rubare le invenzioni del mio padrone. Ora sta approfittando dell'assenza del Maestro per ficcare il naso tra le sue cose!

Io ringhio per avvisarlo di smetterla subito, ma il maledetto mi ignora. È già impegnato a leggere dei documenti ad alta voce. Uno in particolare attira la sua attenzione.

– *Mmm... Quindi mi sono divertito a nascondere la formula perfetta dietro uno dei miei quadri, che ho depositato presso un mercante d'arte in città. A chi la troverà prometto una vera e propria esplosione...*

Machiavelli interrompe la lettura ed esclama: – Un’esplosione? Proprio quello di cui ho bisogno!



«Che cosa avrà in mente quella canaglia?» mi dico.

Non ho il tempo di rifletterci su, perché il mio padrone è rientrato. Il macellaio ha smesso di gridare, ma il Maestro è arrabbiato, molto arrabbiato con me...



E così, eccomi di nuovo in punizione: rinchiuso in cantina, in compagnia soltanto della mia cesta di vimini.

Incollo subito l’orecchio alla porta e sento Machiavelli salutare con tono sdolcinato: – Sono felice di avervi visto, amico mio. A presto!

Grrr! Se n’è andato. Sono certo che proverà a mettere le mani su quel famoso quadro... Mi vengono i brividi al solo pensiero. La formula nascosta sembra spaventosa e io non posso lasciare che Machiavelli se ne impossessi!



Leonardo avrebbe nascosto una formula esplosiva dietro uno dei suoi quadri. Dardo deve impedire a ogni costo che Machiavelli se ne impadronisca.



Capitolo 2

Una spia nell'ombra

Al momento sono bloccato in cantina e non ho molte opzioni. Inizierò quindi con un pisolino. Del resto, si sa: il sonno favorisce la concentrazione.

All'improvviso, la porta della cantina si apre. Cosa?! Di già! Non ho neanche avuto il tempo di chiudere gli occhi...

Il mio padrone mi ha perdonato o forse si è scordato della punizione? Ve l'avevo detto: in questo periodo non è in sé!

Alcuni minuti dopo sono già in strada. Mi lancio alla ricerca di Machiavelli e mi dirigo verso il quartiere degli artisti. Lì ci sono vari negozianti che vendono tessuti pregiati e oggetti più o meno esotici, ma soprattutto numerosi mercanti d'arte.

In passato, il Maestro ha affidato loro alcune sue tele. Ora, però, è così famoso da non aver più bisogno di farsi conoscere. I suoi dipinti sono molto apprezzati.

Attraverso la via principale, ma niente: di Machiavelli non c'è traccia.

«Per tutti gli ossibuchi! Dove si sarà cacciato?».

